Mercoledì 12 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 244

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Sempre silenzio e mister....

Continua, nelle notizie politiche, l'incertezza.

Nessuna comunicazione ufficiale, sempre sibilline le note officiose.

In conclusione sembra oramai evidente: che le elezioni a brevissima scadenza sono decise *in pectore*; ma che il Ministero schermeggia, per fare i suoi preparativi di distroscena, e cogliere poi i partiti avversari di sorpresa.

Avremo le elezioni a tamburo battente.

Una lettera di Sacchi

L'autonomia del partito radicale

L'on. Sacchi in una lettera alla *Tribuna* dimostra infondate le accuse di contraddizione.

Nell'adunanza dell'Estrema Sinistra del 21 scorso non vi fu concordia su nessuna altra affermazione che nella nella convocazione della Camera.

Data ora la convocazione dei comizi, i partiti dell'Estrema restano con la propria fisionomia e legati alle proprie convinzioni, in base alle quali devono esaminare la situazione e regolare la loro condotta.

Per combattere l'influenza delle frazioni rivoluzionarie ed anarchiche, non ci vogliono metodi di reazione ma una legislazione ispirata alle riforme radicali e un indirizzo governativo che, mentre rispetti la libertà d'organizzazione, sia rivolto alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici.

L'on. Sacchi conclude dicendo che l'avanzata del proletariato nel mondo politico è il problema più alto e complesso della modernità, e contro quelli che inaspriscono e la compromettono è necessario si riuniscano quanti sono spiriti sinceramente democratici e liberali.

Le commedie della vita

Il sequestro di una.... coda, e la coda di un sequestro.

I giornali monarchissimi, che non si sono mai disturbati quando i Cisotti sequestravano gli scritti di Mazzini destinati ad una raccolta compilata per regio decreto, adesso sono esasperati, sono fuori dei gangheri, contro il regio procuratore di Bologna che ha sequestrato... uno dei loro.

Sì; questa volta è il monarchicissimo *Giornale di Bologna* che ha avuto la sorpresa e la mortificazione di sentirsi ghermire per la cuticagna dall'artiglio spietato del Cisotti locale.

Il giornale bolognese, «*in forma rispettosa*» — dice il sonpiniano *Giornale d'Italia* — non esprimeva che una «dolorosa amarezza» perchè nell'universale compianto per la morte di Panzacchi è mancato «un atteso telegramma di condoglianza».

E infatti «*Per un telegramma mancato*» è il titolo dell'articolo... reo.

Del quale (poichè il sequestro fu abbastanza postumo, sì che il giornale ebbe la consueta diffusione) riporto un saggio — non senza avvertire l'on. rappresentante del P. M. che questo saggio non trovò obiezioni nemmeno dall'impareggiabile Cisotti, nell'*Italia del Popolo*:

«V'erano tutti... ma non v'era il rappresentante di tutti: non v'era il Re.

«Il Re era assente di persona e di spirito. La reggia non ebbe echi per il pianto di Bologna.

«La trascuranza, l'oblio verso uno dei figli prediletti della patria ci offende.

Ma noi crediamo..... che fra chi doveva mandare un telegramma e la memoria di colui che esso doveva onorare, quest'ultima abbia avuto il danno minore»

Ehm! per un monarchicissimo, ciò mi pare che rassomigli un po' al sedizioso «facciamoci repubblicani» del truculento Macola e degli afflitti consorti lombardi.

Senonchè,

«una funzione delicata quanto è quella del sequestro di un giornale, che porta con sè tante conseguenze materiali e morali, è data all'arbitrio di un Procuratore del Re, che spesso giudica più a seconda delle sue simpatie personali e del suo umore più o meno buono in qualche dato momento, piùttosto che a seconda delle disposizioni di legge, le quali del resto sono molto vaghe e tutt'altro che consone ai nostri tempi»,

grida giustamente il *Giornale di Bologna*, e fan coro i nostri della confederazione monarchicissima... maco lianamente sediziosa contro re Vittorio Emanuele III.

Ah perchè lor signori si accorgessero di queste assurdità occorreva che il sequestro colpisse le loro riverite code!

E adesso non capiscono che — dato l'istituto del sequestro — i Cisotti hanno cento volte più ragione di trovare *scandalose, pericolose*, le irriverenze dei monarchicissimi che non le invettive dei sovversivi?

Non capiscono, dunque, che la sola conclusione *logica* e *giusta* è l'«abbasso il sequestro!», per tutti e per sempre?

Non capiscono che ciò è — d'ora in poi — più che degli altri — interesse *di lor signori*, adesso che mi vanno diventando (come sempre avviene dei pretoriani) i più rabbiosi sovversivi?

Uno della platea.

Il processo dei Murri

La prima udienza

Torino 11.

La trista comitiva

Fin dalle 6 del mattino c'era ressa di aspettanti, professionisti o curiosi, alle porte del carcere, la quale si apre circa alle 8.

Ne escono fra carabinieri e guardie carcerarie i famigerati giudicabili; salgono nei carrozzoni.

La Linda Murri è vestita elegantemente *in nero, cappello nero, piccola piuma*.

La Bonetti, *sofferente, zoppicante*, è accompagnata da un'altra donna che la sorregge.

Tullio Murri porta soprabito e cappello scuro, il Secchi soprabito e cappello floscio chiaro, così pure il Naldi.

La Linda e la Bonetti non sono ammanettate. Appaiono abbattutissime.

Tullio e gli altri uomini hanno le manette.

Nella gabbia

L'aula dell'Assise è enormemente stipata.

Quando si apre la porticina che dà nella gabbia è un indescrivibile momento di curiosità; primo ad entrare nel gabbione è il Secchi, quindi Tullio. Questi siede, e tiene continuamente gli occhi semichiusi.

Nella prima panca prendono posto la Linda, il Naldi e la Bonetti.

I preliminari - La ...epidemia nei giurati.

La Corte entra alle ore 9.30.

Si chiedono le generalità agli imputati. Rispondono tutti a bassa voce.

Si procede alla estrazione dei giurati; ma piovono inflitti i certificati... di malattia.

Quindi nuova estrazione. I nuovi giurati estratti sono 20, citati a comparire nell'udienza pomeridiana.

Tutti notano lo spaventoso pallore, l'aspetto veramente cadaverico, della Linda. Tiene gli occhi bassi, contegno rispettoso e triste senza ostentazione.

Si apprende che nell'intervallo per la colazione fu colta da una grande crisi di pianto; invocava i figli, baciandone i ritratti.

La giuria

Nell'udienza pom., non senza gran lavorio di revisione dei nuovi certificati, si riesce finalmente a trovare venti infelici che non hanno o non tentano alcun motivo di esenzione dai... tre mesi di galera sul banco dei giurati.

Un incidente... per cominciare.

L'avv. Ruggeri della Difesa pone una pregiudiziale circa la giurisdizione della Corte di Torino in questo processo. Quindi domanda il rinvio del processo.

(I giurati mandano... baci e benedizioni all'avv. Ruggeri).

La Corte si ritira e ritorna poi per respingere la pregiudiziale e ordinare la prosecuzione del dibattimento.

Verso le 17 l'udienza è tolta.

Gran folla fuori. La Linda, turbatissima nel vedersi fatta segno a tanta curiosità pubblica, quasi cade.

Il grandioso successo

preveduto all'Esposizione di Milano

Il Presidente del Comitato ci comunica:

In questi giorni dai Governi della Svizzera e dell'Ungheria, nonchè dal Belgio, dal Giappone, dall'Austria, dalla Germania, dal Brasile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti si ebbero tali affidamenti e così notevoli domande di aree, da indurre il Comitato a studiare nuovi provvedimenti per accogliere degnamente i graditissimi ospiti.

La Presidenza venne inoltre ufficiata di recarsi a Parigi nei prossimi giorni per concertare la assegnazione di 20.000 metri per la sola mostra francese.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

"Echi dello sciopero generale,,

(V. *Friuli* di giovedì 6 ottobre)

La narrazione della «Frankfurter Zeitung», che si occupa specialmente degli avvenimenti di Milano, può essere riassunta così:

«Come un fuoco di paglia il grande sciopero generale presto divampò e presto si spense. Subito, da per tutto, nel Regno il lavoro è stato ripreso ed i rinforzi militari ritornarono alle loro sedi ordinarie.

«L'agitazione è durata propriamente tre giorni; l'averla prolungata di due giorni non ha fatto che diminuire l'impressione; appunto come in un dramma, che dopo il terzo atto si può dire già giunto alla fine, ed al quale l'autore ha voluto attaccarne artificiosamente un quarto ed un quinto atto. Viene meno la tensione, mancano le grandi situazioni ed il pubblico si stanca.

Verso la fine il dramma dello sciopero generale si presentava sotto un aspetto incerto, ed i critici potranno sfruttarne il lato debole quanto avranno voglia.

«Nei giorni dell'eccitazione si è esagerato molto.

I giornali francesi hanno riferito che a Genova ha avuto luogo un vero combattimento, nel quale vi furono 80 morti.

Giornali di Parigi diffusero la notizia, che i milanesi abbandonavano la città in carrozza od in automobile ma queste *sono* esagerazioni di corrispondenti d'occasione buone per far sorridere il calmo osservatore. Certo che accaddero degli eccessi — alcuni anche di qualche gravità — certo che vi furono degli incidenti niente affatto piacevoli per coloro che ne furono colpiti e che, *nello spiegabile orgasmo*, potevano essere creduti come manifestazioni di una agitazione rivoluzionaria. Ma un placido esame delle cose dimostra ben altro.

«In tutte le grandi agitazioni di popolo vengono a galla gli infimi ed i più turbolenti elementi. Essi profittano dell'orgasmo e della confusione per lasciar una volta sfogare i loro sentimenti latenti, ed è così che capitano scene tumultuose. Ma questi sono episodi, ed a provare che la grande agitazione non era affatto rivoluzionaria vi sono parecchie circostanze. Nelle grandi riunioni di popolo avvenute a Milano, dove si sono raccolte sino a 50.000 persone, regnò, senza la presenza di un solo agente di polizia, il massimo ordine, ed anzi una intonazione assai più calma di quella che siamo abituati a vedere nelle riunioni di questo genere. Coloro i quali erano trascesi *alle maggiori violenze*, che fermavano le vetture, o facevano chiudere i Restaurants, erano, per lo più, monelli o, per chiamarli col nostro gergo, membri della teppa.

«La migliore prova poi del carattere pacifico della agitazione si può riscontrare nel fatto che essa è cessata spontaneamente, senza che lo Stato vi sia seriamente intervenuto, ed inoltre nel contegno della Borsa italiana, nei cui titoli non si ebbe a notare neanche una tenue oscillazione.

Questa è la piana ed onesta relazione dei fatti data dalla «Frankfurter Zeitung», che, facendo poi seguire qualche considerazione, dice, che il risultato dello sciopero costituisce più una vittoria della astuta e prudente tattica di Giolitti, che del proletariato italiano

Senza entrare nel merito degli apprezzamenti e dei giudizi che trae la gazzetta di Francoforte, ma, ritornando piuttosto sull'argomento, ci deve concludere affermando, che *l'industria nazionale dei forestieri* può dirsi fortunata, pensando che mentre il Giornaletto «Pro Como» avrà tutt'al più 3 o 4 mila lettori, la Frankfurter Zeitung ne avrà invece 100 volte tanti.

l. p.

Come la barbarie teutonica

tratta gli studenti italiani a Innsbruk

Trieste, 11 — Le garanzie date dal Governo che la facoltà universitaria italiana a Innsbruck, o meglio a Wilten, avrebbe potuto inaugurarsi in pace e in pace esplicare la sua attività, sembra che non saranno sufficienti alla tutela dell'ordine, poichè, stando alle ultime notizie provenienti da Innsbruck, l'agitazione antitaliana, anzichè scemare e finire nell'imminenza dell'apertura della facoltà stessa, aumenta *di giorno in giorno*, alimentata dagli articoli chauvinistici della stampa oltranazionalista, anzi pangermanista di Innsbruck.

Studenti che si trovano colà e studenti che sono qui tornati raccontano che l'ambiente è montato fino all'incredibile.

Gl'italiani non possono entrare in alcun locale pubblico, poichè, appena riconosciuti come tali, vengono, o con le belle o con le brutte, cacciati fuori. Se vanno in cerca di alloggio, appena riconosciuti sentono rispondersi il famoso *bezets* (tutto occupato).

Insomma, la vita degli studenti italiani a Innsbruck, se anche questo ostracismo loro dato non degenererà in qualcosa di più grosso, sarà impossibile.

Con tutto ciò è allo scopo di dimostrare che, se sorgeranno disordini e se la facoltà istituita dal Governo non potrà funzionare, non sarà certo per colpa loro, gli studenti hanno deciso di *recarsi in massa a Innsbruck*. Anche gli studenti dalmati hanno aderito, nel congresso da essi qui tenuto, alla decisione presa negli scorsi giorni dagli studenti trentini, goriziani, triestini ed istriani.

Si attende quindi con ansietà l'inaugurazione di questa facoltà italiana dal Governo voluta, anzichè nella sua sede naturale e unicamente adatta, Trieste, in terra straniera o ostile agli italiani. E se disordini sorgeranno, e se sangue italiano sarà ancora versato, la quistione universitaria avrà fatto — ed è ciò che spinge i nostri studenti al sacrifizio — passi giganteschi.

Un documento a conferma di queste notizie si trova in una impressionante lettera di uno studente istriano pubblicata nel *Secolo* di ieri.

L'esempio dei radicali francesi

Idealità sociali — Contro il concordato

A proposito del Congresso radicale francese che si svolge attualmente a Tolosa:

Noi italiani di fronte alla combattività e alla energia del partito radicale francese abbiamo molto da imparare e molto da rimpiangere.

I radicali della Repubblica (che pur comprendono nelle loro file elementi apparentemente più temperati dei nostri uomini dell'Estrema) han trovato in questi ultimi anni la loro via e l'han seguita (salvo rare eccezioni) con una coerenza degna di nota... specialmente in un paese latino.

Quando recentemente le *manovre* di Leygues e degli altri waldeckisti tentarono di allontanare il partito dall'alleanza socialista, il grosso del gruppo parlamentare si ribellò risolutamente e costituì sotto la presidenza di Benvenuto Martin quella sinistra radicale che doveva formare il *trait d'union* del blocco e il suo gruppo più fidato.

Ora alla vigilia del Congresso, di fronte ai tentennamenti di qualche individuo la maggioranza si mostra pronta agli estremi ardimenti. Se certi deputati han sognato di rompere alle prossime elezioni la disciplina repubblicana il presidente del Comitato esecutivo Maurice Faure ha dichiarato ch'egli vuole ignorare questi progetti.

Nell'ultimo *Bollettino* del partito poi, il Morin, vice-presidente del Comitato esecutivo, aveva delineato così le tendenze sociali del partito:

«Noi non intendiamo di trasformare con un giuoco di mano la società attuale, nè di sostituire senza transazione la proprietà collettiva o comune alla proprietà privata. Ma noi non proclamiamo quest'ultima immutabile ed intangibile, e noi riconosciamo invece che la forma di proprietà varierà ed evolverà nell'avvenire come ha variato ed evoluto nel passato».

Il partito radicale dunque non assegna alcun limite all'ardire delle concezioni sociali ed è francamente che esso ha posto la sua mano nella mano del partito socialista, suo alleato naturale nelle lotte impegnate contro i partiti della reazione.

Son poche linee, ma estremamente comprensive. Esse spiegano e giustificano le alleanze, e si impongono in ogni modo alla meditazione. Perchè è un partito radicale inspirato a questo concetto (che non tutti i radicali nostrani sottoscriverebbero) che affretta con successo l'evoluzione democratica della Francia.

* * *

Un altro fatto che rende interessante il Congresso di Tolosa è la questione della rottura del *Concordato*.

Si sa infatti che quel che deciderà *il partito radicale* avrà un'enorme influenza sull'esito della battaglia parlamentare.

Alcuni infatti ritengono imprudente di approvare in fine di legislatura una riforma così importante; perchè nelle prossime elezioni essa potrebbe avere una ripercussione seccante. Ma gli ultimi eventi hanno ridotto a nulla questa preoccupazione di gente timida. La separazione è nell'aria.

La democrazia ha camminato dal 1902 in poi e non è possibile temporeggiare. Il deputato francese che voterà contro la separazione si «classificherà in realtà fra i gruppi di destra»... come in Italia il deputato che si rivela nemico o pauroso del diritto e della pratica delle organizzazioni.

Interessi e cronache provinciali

Nel mondo delle scuole

Per la redenzione della scuola

Gli edifici scolastici — Un'ottima iniziativa del «Corriere delle maestre» — Un appello a tutti i maestri.

(Dal *Corriere delle maestre*).

Due relazioni (Torraca 1898 e Rava 1900) hanno rivelato al Parlamento una parte assai grave, per quanto minima, delle condizioni, indegne di un popolo civile, in cui si *trovano* i locali che vengono dai comuni adibiti a scuola. Mentre le nazioni che si rispettano han saputo, come la Francia, dedicare milioni, perchè le scuole fossero accolte in edifizi degni di ospitarle, e testè perfino la Spagna ha votato oltre 50 milioni a questo scopo — l'Italia non ha saputo far altro che offrire ai Comuni denaro a prestito, senza imporre loro l'obbligo di chiederlo e di costruire scuole.

Questa è la causa della pervicacia comunale nell'ospitare *scuole in tuguri*; questo è uno dei coefficienti maggiori dell'analfabetismo; questa l'origine del diffondersi impressionante di malattie negli scolari e nei maestri.

Noi vogliamo colpire il tronco con uno dei nostri consueti *colpi* di mannaia; noi vogliamo mostrare nuda e cruda la verità a tutto il pubblico; far toccare con mano queste vergogne e affrettare *così* il giorno in cui scompariranno.

La nostra nuova inchiesta ha appunto questo fine. Fra pochi giorni dirameremo in ogni comune, ai fidati amici che dappertutto contiamo, le istruzioni per raccogliere i dati e i documenti che ci occorrono.

Gli amici e i lettori tutti, si tengano pronti a coadiuvarci: non uno ci rifiuti l'appoggio suo, vale a dire le informazioni che domanderemo — e la soddisfazione nostra, a inchiesta finita, sarà soddisfazione loro.

Facciamo poi fin d'ora particolare appello ai maestri che posseggono una macchina fotografica, o che hanno amici dilettanti fotografi, perchè tengano pronti gli obbiettivi, poichè noi intendiamo completare l'inchiesta con una esposizioncella di fotografie (la chiameremo *indisposizione scolastica!*) dei tuguri che certi comuni, complice l'acquiescenza di chi dovrebbe vigilare, gabellano per scuole

Amici, maestri, corrispondenti: tenetevi pronti e dateci la mano anche nella nuova inchiesta. Il nostro grido è questo: *La scuola deve avere sede degna anche nel più umile paese — cessino di intristire i figli che vi accorrono — cessino di malarsi di artrite, di miopia, di tubercolosi, le maestre e i maestri che vi insegnano!*

INTERESSI MAGISTRALI

Gli esami per direttore — Le ultime medaglie.

Una circolare dell'on. Orlando prega i Provveditori di significare agl'insegnanti che han fatto istanza per essere ammessi agli esami di abilitazione allo ufficio di direttore didattico, che, ferme restando le altre disposizioni già date nella ordinanza ministeriale del 26 luglio p. p., l'unica prova scritta avrà luogo il giorno 19 dicembre p. v. alle ore 9 presso i provveditorati agli studi.

* * *

Quest'anno avrà luogo l'ultima *infornata* di medagliati. Si concederanno 30 *medaglie d'argento, 35 di bronzo* e un centinaio di menzioni onorevoli. Poi non se ne concederanno più.

Si daranno anche 151 medaglie d'oro di benemerenza per 8 lustri d'insegnamento, avendo il Parlamento concesso i fondi occorrenti.

Le medaglie d'oro sono già state coniate dalla regia zecca e saranno fra breve spedite ai maestri premiati insieme coi relativi decreti. L'elenco di questi bravi docenti venne già pubblicato dal bollettino del Ministero e da tutti i giornali scolastici e politici.

Tutte le medaglie col nuovo anno finanziario sono abolite, e saranno sostituite da *diplomi* di benemerenza.

* * *

La «Scuola moderna» Sommario del num. 2. (domenica 9 ottobre);

Note settimanali, Ebdo Madari — Pei nostri orfani, E. Maravalle — Politica e scuola, P. — Le scuole italiane all'estero, Tiberino — Chi è Umberto Caratti — La rappresentanza delle Maestre nella Commissione del M. Pensione — Voti del Congresso — Enrico Panzacchi, C. — Didattica — Il campicello scolastico — Programma didattico — Piccola posta — Consulenza legale — Temi scolastica — Ultim'ora — Dalle provincie.

Fagagna, 11 — Il nuovo organo — Domenica 23 corr. avremo l'inaugurazione del nuovo organo, collaudato dal m. Ravanello e dal m. Franz.

Sarà una festa solenne. A suo tempo il programma.

Buia, 12 — Lo stemma del nostro Comune — T'amo, o pio bove, ma non vedo più in te il vigore e la pace che una volta mi infondevi nel cuore. Le discordie fra i tuoi padroni fan sì che il bifolco che ti spinge ti obblighi sempre a camminar di traverso. Chi meglio ti strigliava ti ha abbandonato ed ora ti dan da bere quando hai fame e da mangiare quando hai sete.

Ed è proprio così che van le cose del *nostro Comune*, di cui il bue è lo stemma — simbolo di forza e di pace.

Da parecchi anni era sentito il bisogno di un locale scolastico ma, per non spendere, non si è fatto mai niente; quest'anno non era più possibile dilazionare, cosa pensano allora i nostri *patres patriae*? Trattano ed acquistono il palazzo Barnaba, affare buono, ma sempre affare che non è cosa di indole amministrativa, perchè il Comune non può poi rivendere od affittare un po' all'uno ed un po' all'altro a quel prezzo che crede, nè tanto meno può far dei debiti per comperare braide, orti, cantine e granai di cui non ha bisogno.

L'*affare* era fatto, ma per adattarvi le scuole era *proprio un affare serio* ed allora trovano fuori un altro ripiego, dicono: trasportiamo l'ufficio municipale nel locale Barnaba e facciamo scuole nei locali del Municipio.

« Peso el tacon del buso »; perchè si disturba chi sta bene per star male tutti due. La cosa passò al Consiglio con voti nove contro sette.

Ora domando io: quando cesserà questa ipocrita scusa dell'economia che non ne lascia fare una di bene? Quando si imparerà a provvedere direttamente ai bisogni del Comune tirato avanti a forza di ripieghi? Quando occorrono scuole, bisogna far scuole e non cantine o granai.

Si ritiene però che la Prefettura non approvi l'affare Barnaba che non *soddisfacendo ai bisogni del Comune* non è opportuno.

Intanto in paese il *malcontento* è generale, si parla di dimissioni di otto o dieci consiglieri, si perdono i migliori lasciando così il — pio bove — nelle mani di macellai e venditori di budella che ne faranno scempio finchè verrà a prendere la frusta altro pastore: il Commissario regio. *Catilina.*

Palmanova, 10 — In Pretura — Dai rr. carabinieri di S Giorgio di Nogaro vennero tratti in arresto certi Tognan Giovanni di S. Giorgio di Nogaro e Cosan Giuseppe di Carlino per espiazione di pene.

All'udienza penale di oggi vennero condannati Lupieri Luigi di Marano Lagunare a lire 80 di multa per *ingiurie e lesioni*, Missio Benedetto di Bagnaria Arsa a giorni 5 di reclusione per furto e Savorgnan Rosario di Carlino a giorni 7 di reclusione pure per furto.

Bagnarola, 10 — *Altre vittime dei funghi velenosi* — Nella famiglia Tisiot *sono morte* anche le altre due bambine che, come vi scrissi, trovavansi gravemente ammalate per aver mangiato funghi velenosi, e la madre trovasi in pericolo di vita.

Oggi qui è morta, anche avvelenata dai funghi, certa Carolina Coccolo, il cui marito versa pure per la stessa ragione, in gravissime condizioni.

Il paese è dolorosamente impressionato per questi luttuosi casi e prepara alle vittime solenni funerali.

Tolmezzo, 11 (*Corrisp.*) — **Consiglio comunale** — Giovedì alle 14 si radunerà il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti che figurano all'ordine del giorno troviamo la proposta di aumento dello stipendio al dottor Cominotti, le domande di aumento dello stipendio del messo comunale, le nomine di insegnanti, la nomina del Sindaco, di un membro della Congregazione di carità, della Commissione elettorale pel biennio 1905-906, il bilancio preventivo pel 1905, ecc.

L'arresto di Vittorio Lena. — E' stato arrestato Vittorio Lena, che capitanava una *banda di malandrini* assieme al fratello suo Romano Quest'ultimo è però ancora latitante.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 12 ottobre, S. Fedele martire ai tempi di Massimiano imperatore, commemorato presso Como il 28 ottobre.

Effemeridi storiche

La terra murata di Latisana

12 ottobre 1457 — La terra murata di Latisana fu venduta dalla famiglia Malombra a Bartolomeo Vendramin per seimila ducati d'oro e poi fu divisa in carati, tanto ch'ebbero diritto a giurisdizione perfino dodici famiglie. La vendita avvenne il 12 ottobre 1457.

Scrisse in argomento il dott. V. Tavani in *Pagine Friulane* Anno I n. I e se ne occupa la *Patria del Friuli* del 1888, e saremmo lieti di averne copia.

Il prof Occioni Bonaffons ci rende conto in *Bibliografia Friulana* Vol. III n. 1447, riassume la memoria del Tavani, ricorda che i feudatari erano soggetti direttamente al doge. A sua volta il borgo di Latisana aveva qualche velleità di autonomia.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

La Giunta comunale nella sua seduta di ieri procedeva ai seguenti atti:

1. Nominava il consigliere Aurelio Braidotti a rappresentante del Comune per il triennio 1904 905 906 nel Consiglio direttivo della locale Società fra gli agenti di commercio.

2. Deliberava di proporre al Consiglio comunale la continuazione per l'anno 1905 del sussidio di lire 100 alla suddetta Società.

3. Deliberava di ritenere esenti dalla tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici, i balli pubblici, tenuti all'aperto, in piazze, strade o cortili, a cui si acceda liberamente e gratuitamente.

4. Dava parere favorevole allo schema d'istruzione per l'applicazione della tassa *sugli spettacoli pubblici compilato dalla* Ragioneria e di sottoporlo alla approvazione del *Consiglio comunale*.

Società Anonima Cooperativa

"Le industrie Femminili italiane"

Sottocomitato di Udine

Finalmente, dopo lunghi mesi di assenza, le signore del nostro sottocomitato si riunirono lunedì 10 corrente nella solita sede del Comitato Protettore dell'Infanzia per accordarsi sui modi migliori di promuovere l'*attività invernale* nelle signore stesse e fra le lavoratrici che aderirono alla Cooperativa. Alla importantissima seduta erano presenti: co. Cora di Brazzà, *presidente del Consiglio d'Amministrazione in Roma*; signora Stringher, che rappresenta a Roma il *nostro Sottocomitato*; co. Toscano-Calselli presidente; bar. Petenal Pecile e sigg re Francassetti e Nigris vicepresidenti; signorina Misani segretaria; sig. Morpurgo, contessa Cecilia di Brazzà, consigliere; co Farlatti di Caporiacco, delegata di S. Daniele, ecc. ecc.

***

La co. Cora di Brazzà dà interessanti spiegazioni sull'andamento delle vendite in Roma, sui sottocomitati che imparano di giorno in giorno a lavorare meglio e promettono splendidi risultati, sui lavori più facilmente vendibili, ecc.

La signora Stringher consiglia alle lavoratrici di mandare a Roma *un campionario* di quello che sanno fare, e ogni oggetto sia accompagnato da chiare e precise *informazioni riguardo* al prezzo, che varia secondo il variare delle *dimensioni e delle qualità della materia* prima, riguardo al tempo necessario per riprodurlo, ecc.

Incontrano moltissimo e furono sempre vendute le *scatole in legno* bruciato e dipinto: si consiglia dunque di continuare la riproduzione scatole. Riusciranno graziosissimi i giocattoli in legno pirografati e dipinti, le carriole, i piccoli mobili per le stanzette dei bambini (sedie, tavolini, armadi, tutti, possibilmente, smontabili per ridurli al minimo volume e diminuire le spese di trasporto) i mobili per bambole, ecc. Avranno probabilmente smercio i corredini per bambini, che finora mancano alla Cooperativa.

Prima però d'intraprendere qualunque lavoro sarà bene consultarsi con qualche *signora del Sottocomitato*, per non correr rischio di far cose di non facile vendita.

Si ammirano moltissimo dei tessuti a *mano*, i cui *campioni vennero* raccolti nella provincia.

***

La contessa di Brazzà propone, per cominciare senza troppa spesa, di far tessere alcune sciarpe di seta a bordi colorati *con disegni tolti dall'antico*: se, com'è probabile, verranno vendute, si potrà a poco a *poco* richiamare a nuova vita l'arte della tessitura a mano e portare sollievo in tante povere casupole e abituri montani.

La contessa di Brazzà avverte poi che per favorire le vendite di Natale si terrà in Roma una *grande* Esposizione vendita di bambole vestite nei diversi costumi regionali d'Italia oppure in *toilettes* fantasia, antiche e moderne. Le bambole potranno rappresentare uomini e donne, fanciulle e bambini.

I sottocomitati e le cooperative di lavoratrici hanno facoltà di esporre anche « scene caratteristiche », purchè non sorpassino le dimensioni stabilite.

Milano propone già: I promessi sposi; Padova, lezione di una professora del Medio Evo agli studenti e studentesse dell'Università; Cividale, una cucina dall'ampio camino e dalle suppellettili *istoriate, cogli sposi che ballano la stiàra*; le scuole cooperative di Brazzà, un *gruppo* di merlettaie *che* lavorano e un carro di fieno con bimbi e contadini intorno; la signorina Nigris riprodurrà pel sottocomitato di Udine « La sfoglia » (sfogliatura del granturco).

Parecchie delle signore presenti alla seduta si assumono di vestire un paio, mezza dozzina, una dozzina di bambole nei costumi tradizionali friulani, *o* da signore, da pierrettes, da *bébés*, ecc.

Tutte le bambole però, destinate al l'Esposizione di Natale, dovranno essere spedite per Roma ai primi di Novembre. Le ritardatarie concorreranno alla Mostra per la Befana.

***

E viene naturale una proposta: tutti, coi ritagli di stoffe, di nastri, di merletti che abbiamo in casa, possiamo vestire delle bamboline, anche di poco prezzo, e regalarle al sotto comitato, il quale potrà metterle in vendita a beneficio del fondo « materie prime » indispensabile per spingere il lavoro fra le operaie che non sempre hanno i mezzi per anticipare la materia e la mano d'opera E tutti, *signore e signori*, potranno efficacemente aiutare il sotto comitato in questo riparto (materie prime) con offerte di denaro, di stoffe di ogni genere, di campioni, modelli, disegni, i quali, *accrescendo* i fondi del sotto comitato, ne accresceranno l'efficacia e lo sviluppo in pro delle classe lavoratrici.

***

Sempre allo scopo di diffondere sempre più i vantaggi che si propone questa benemerita Società, il Sottocomitato ha deciso che: tutti i lunedì, dalle ore 12 1/2 alle 14, una o più signore del Sottocomitato si troveranno nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia (Via della Posta, ex Filippini) a disposizione di chiunque desidera consigli, schiarimenti e informazioni; accetteranno ed esamineranno lavori e si presteranno in tutti i modi per facilitare l'opera del Sottocomitato e giovare alle lavoratrici. Speriamo che queste *corrisponderanno* fiduciose e volonterose alle egregie persone che desiderano *soltanto il loro bene*.

Y

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Alla seduta di ieri sera della C. E. ed U. C. della C. di L. l'U C. non era in numero per discutere e deliberare sulle modalità per il concorso al posto di segretario Vennero però trattati alcuni affari d'ordinaria amministrazione e *rimandato* a sabato l'oggetto riguardante il concorso per il Segretario.

Scuola e Famiglia

La Presidenza del « Patronato Scuola e Famiglia» ha *pubblicato* il *seguente* avviso:

L'iscrizione all'Educatorio comincierà il giorno 14 ottobre e continuerà fino al 17 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta nessun'altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico

Tutti quegli alunni che durante il testè chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educatorio, si riterranno come regolarmente iscritti e per essi le lezioni avranno principio il 18.

Le *iscrizioni si riceveranno* dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2 alle 5 pom., in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico.

I nuovi *ammessi si presenteranno* all'educatorio lunedì 24 corr.

Cronaca agraria

Sono in corso gli studi della Commissione nominata dal Ministero di agricoltura per regolare le esperienze di concimazione del frumento e favorire la produzione frumentaria italiana (speriamo anche quella dell'Italia settentrionale).

Per queste esperienze è stanziata una somma di 150 mila lire.

La riforma dello Statuto della Società operaia. La *commissione* per la *riforma* dello statuto, composta dei sigg. Calligaris, Carletti, *Cossio*, *La Rocca*, *Tonini*, decise di tenere un'altra seduta lunedì, e fu passata al *rag. Carletti la posizione per i* suoi studi.

Croce Rossa Italiana (Sezione di Udine) — Il sig. cav. Giorgio Gaspari *per ricordo* dell'amatissima sua madre signora Angela Tomadoni ved. Gaspari *rimaritata* contessa Gazzola offrì L. 100.— alla Croce Rossa *perchè sia inscritta fra le Socie Perpetue*.

La Presidenza *ringrazia vivamente*.

All'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Questa sera, alle ore 21, seguirà al nostro Istituto Filodrammatico l'annunciato trattenimento con la rappresentazione del *bellissimo* ed importante dramma di Demetrio Alati « Per la vita » dramma *che, come si disse, fu premiato* in un Concorso drammatico a Milano.

E' a *tesi*, e *riproduce fedelmente* le ansie di un povero professore che ama una ragazza contesagli *dal tristo morbo* della tubercolosi.

Il risultato degli esami

R. Liceo Ginnasio « Iacopo Stellini »

La sessione autunnale d'esami fu chiusa *ieri*, con le approvazioni seguenti:

alla classe *1. ginnasiale fu ammesso* Piussi Ottone;

alla *2. ginn.* furono *promossi* Fabbrovich Emanuele, Lippi Marco, Midmoil Marcello, Polloreti Antonio, Ruggeri Guido, *ed ammessi* Cossetti Francesco, Paciani Ottaviano, Molinaro Amadio.

alla *3 ginn* furono *promossi* Oblazzi Irma, Pagani Raffaello, Viezzi Angelo, ed *ammessi* Bortoli Paolo, Bruseschi Pietro, Casali Massimo, Della Pace Odorico, De Monte Arturo, Martina Mario, *Rinoldo Federico*, Zancani Giuseppe;

alla *4. ginn.* furono *promossi* Colombo Giuseppe, Comessatti Mario, Contin Gaetano, Grossi Francesco, Leonarduzzi Edgardo, Magistris Uberto, Mondaini Giulio, Moy Armando, Sadoig Giovanni, Strolli Francesco, ed *ammessi* Brunetta Onorio, Cesare Ottaviano, Colitti Giovanni, Tofazzi Vittorio;

alla 5. *ginn.* furono *promossi* Giacomini Egidio, Grasso Biondi Italo, Marchesi Agostino, Marcovich Vittorio, ed *ammessi* Bonanno Pietro, Brosadola Giovanni, Corgnali Gio. Batta, Leonarduzzi Aldo, Peccol Natale Camillo, Rubio Mario, Tonutti Elio;

dal *ginnasio* furono *licenziati* Boccaccini Giovanni, De Franceschi Gio-Batta, Falletti Dario, Lovaria Antonio e Riva Mario (alunni pubblici), e Buttazzoni Luigi, Colletti Anna, Comelli Gio. Batta e Degnotti Ida (studenti privati);

alla classe 2 *liceale* furono *promossi* Russo Pietro e Zannigh Celestin Cesare;

alla classe 3 *liceale* furono *promossi* Chiurlo Bindo, Cirio Luciano, Petracci Gio. Gaetano, Ubertazzi Ernesto;

dal *Liceo* furono licenziati Borsetta Leone Rodolfo, Fantoni Giacomo, Franzolini Attilio, candidati esterni.

E' aperta l'*inscrizione* alle classi *fino al giorno 16* del corr. ottobre.

Le indicazioni relative alle carte che ciascun interessato deve all'uopo presentare si possono avere dalla segreteria verbalmente.

Le lezioni avranno principio *lunedì 17 ottobre corr. alle ore 9:30* per le classi *ginnasiali*; *alle 10* per le *liceali*.

Scuola Normale

Promosse alla seconda complementare: Battistutto Luigia, Boccaccini Luisa, Boccaccini Margherita, Cavallari Paolina, D'Aronco Santa, Malafutti Margherita, Toffoli Angelica, Toso Maria

Promosse alla terza: Baldissera Maria, Bergagna Letizia, Della Vedova Maria, *De Vincenti Rosa*, *Giacometti* Alice, Sandri Natalia, Zannoni Placidia.

Licenziate dalla classe terza: Alfieri Vittoria, Fantuzzi Rosa, Marangoni Leonilde, Michelazzi Lucilla, *Lenardon Giovanna*, Sostero Maria.

Ammesse alla prima normale: Caccuessio Giustina, Corazza Angela, Tonizzo Teresa, Chiaruttini Marta, Cudchiari Giustina.

Promosse alla seconda normale: Gerussi Ardenia, Picotti Santina, Piutti Maria, Toso Elisabetta.

Promosse alla terza: Chiaruttini Sara, Forster Anna, Magistris Maria, Pinzani Anna.

Furono licenziate: Maria Cavinato, Orsola Marchetti, Regina Regini, Virginia Zorattini, Margherita Scadrella e Beatrice Locatelli.

Oggi si chiudono gli esami di *concorso alle borse di studio*.

Scuola Tecnica

Promossi alla 1 classe: Zambon Arturo e Crovatto Elia.

Promossi alla 2 classe: Agricola Carlo, Dabbene Sady, D'Este Lorenzo, Fattori Vittorio, Polidoro Raffaele, Turazzi Silvio, Botti Emilio, Canciani Umberto, Costella Mario, Cilloni Achille, Cortelazzo Ettore, Cucchini Eugenio, *D'Este Antonio*, De Lorenzi Vito, Gobessi Attilio, Lorentz Mario, Morassi *Riccardo*, Percotto Alfredo, Pesavento Ettore, Toniutti Giovanni, Bassi Giovanni, *Broili Francesco*, *Caldano Pietro*, Del Mestre Mario, Moretti Lodovico, Ide *Pellegrini Piol Umberto*, *Bornancin* Angelo, Corvetto Giovanni, Placco Ferdinando, Segrè *Ercole*, Buraccl Fedele, Huck Renato.

Promossi alla 3 classe: Adami G. B., Bortolotti Valentino, Cozzi Enrico, Dalla Bella Mario, Monti Gino, Nigris Sante, Petrin Giacomo, Piussi Romano, Ravanello Antonio, Sornaga Letizia, Tiani Alcide, Zanelli Aldo, Zanelli Gino, Galizia Floriano, Leoncini Domenico, Leoncini Leone, Tamburlini Antonio, Zampi Enrico, Asquini Mario, Bornancin Ermes, Caffaro Ezio, Canelotto Luigi, Conin Giordano, Comini Giuseppe, Cremese *Cesare*, Di Santolo Guglielmo, Durli Guido, Foscolini Luigi, Lesa Giuseppe, Recami Erasmo, Sandri Guido, Plateo Giuseppe.

Licenziati: Bassani Umberto, Cargnelli Lidia, Colutta Antonio, Conti *Mario*, Crosato *Aldo*, *Dal Favero* Mario, Ghirardini Domenico, Mosca Mario, Niccoloso Ferruccio, Santellani Giovanni, Serafini Guido, Siron Mario, Zanolli Antonio, Amico Giuseppe, Carnevali Umberto, De Marco Ferruccio, Gori Giuseppe, *Micheloni Michele*, Nigris Giovanni, Rigo Giovanni, Rossi Quinto, *Magaldi Umberto*, *Graffi Luigia*.

Istituto Tecnico

Promossi al II corso: Bellavitis Aldo, De Condina Aldo, Del Fabbro Pietro, Marchiori Ippolito, Marangoni Giacomo, Magistris Enrico, Someda Fabio, Tomè Antonio, Bergagna Tacito, Di Colloredo Bertrando, Gervasutti Gino, Laiacona Federico, Martin Severino, Moschini Giacomo, Querci Lucio, Gentilli Simone, Di Colloredo *Viscardo*, *Zanelli Ferdinando*.

Promossi al III corso: Fisico-Matematica: Brentana Gustavo, Di Tom Attilio, Zon Angelo. Sezione industriale: Linassi Leone, Provvisionato Marco. Sezione agrimensura: Bisoni Guido, Cigaina Tullio, Clerici Alessandro, Foghini Aurelio, Mazzoli Raffaele, Sbuelz Dino, Someda Giuseppe. Sezione comm. e rag.: Ballico Diego, Fulvio Mario, Zuccaro Rambaldo.

Promossi al IV corso: Sezione Fis. Mat: *Leonarduzzi Mario*, Angelini Valerio. Sezione agrimensura: De Franceschi Luigi, *Tosolini* Umberto. Sezione comm. e rag: Alberghetti Giuseppe, Cameroni *Vincenzo*, Gaspardi Pietro, Rinaldi Pietro.

Daremo domani i nomi dei licenziati.

AVVISO ALLE MAMME

Le scuole elementari comunali si aprono — rammentiamo alle mammine — posdomani, venerdì, 14 ottobre

Probabile chiamata di un' altra classe

Si parla della classe 1879

L'*Italia Militare* pubblica:

« Da fonte non militare ma attendibile ci si conferma il richiamo alle armi della classe 1879. Tutto sarebbe già disposto e il relativo decreto sarebbe di *imminente* pubblicazione ».

Siccome la notizia è data da un giornale militare, così tutto fa ritenere che sia esatta o, per *lo* meno che abbia un qualche fondamento.

Infatti, anche l'*Esercito*, organo del Ministero della guerra, fra molti arzigogoli fa prevedere possibile e probabile il richiamo di un'altra classe specialmente in vista dello sciopero ferroviario.

"I richiamati" della classe 1880 si presentano oggi, ai recapiti indicati: al Deposito in Via Missionari, alla Caserma dei Carabinieri in Via Gemona, al recapito provvisorio in Via dei Teatri.

Se ne vedono in giro parecchi, a brigate, *fra* l'allegro e il malinconico — malinconia sincera, e allegria posticcia — con l'aria *di* gente pochissimo entusiasta dell'inaspettato invito.

Infatti, una bella differenza, poveri figliuoli! dai giorni « del coscritto »! Allora niente *pensieri* — tutt'al più « una furtiva lacrima alla morosa » — ma in fondo l'incognita, il *pensiero di* vedere tanto nuovo mondo, la coscienza di un debito da pagare, la fierezza di essere soldato, e poi.... « con vent'anni nel core ... ».

Ma adesso! Il debito pareva pagato; con un bel sospirone si era detto: — *E' fatta!* E già si preparava il pensiero e la casa alle sospirate nozze; e per molti era già il fatto compiuto. Era ripreso il mestiere, ritrovato il posto di lavoro... Invece!...

La è dura, poveri figliuoli! Ma è legge, e bisogna obbedire.

Possiate presto ritornare, o nostri bravi giovani, soddisfatti del nuovo dovere compiuto, senza alcun penoso ricordo, senza aver veduto le tristi ore del « servizio di pubblica sicurezza ».

IL GIROVAGO.

Il nuovo generale. E' arrivato a Udine il nuovo comandante del presidio, *maggior generale Pugi*.

All'illustre ospite il nostro benvenuto.

In azienda agraria cerca impiego un provetto tecnico, conosciuto, con diplomi e *referenze* ineccepibili. Sarebbe un ottimo acquisto. — Rivolgersi al Direttore del *Friuli*.

Il bravo prestigiatore Barbarigo continua nei nostri ritrovi a dare splendide rappresentazioni, divertendo immensamente gli spettatori.

Questa sera alle 7.30 darà un trattenimento all'albergo « Al Commercio », con un programma dei più attraenti.

Alle sedute del Comitato direttivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane, la Camera di Udine sarà rappresentata dal Presidente on. comm. Elio Morpurgo.

Le dette riunioni saranno tenute in Roma nei giorni 15 e 16 corrente e vi saranno trattati questi argomenti:

1. Nomina della Presidenza dell'Unione
2. Provvedimenti a tutela del concorso italiano nelle Esposizioni Internazionali all'estero.
3. Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile.
4. Sui limiti delle facoltà concesse ai Comuni per la municipalizzazione dei pubblici servizi.
5. Provvedimenti a favore del commercio del riso.
6. Parere sul disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi, degli alimenti pel bestiame, ecc.
7. Sulla procedura per i piccoli fallimenti.
8. Norme per disciplinare il commercio temporaneo e girovago.
9. Estensione dell'uso del foglietto bollato anche alle compravendite di merci e derrate fuori di Borsa.
10. Sulla concessione per usi commerciali delle aree demaniali nei porti.

All'Ospitale

venne ieri medicato il fabbro meccanico Baris Giacomo di Udine per schiacciamento al dito indice della mano destra prodotto sul lavoro per caduta di un pezzo di ferro. Fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Fu pure medicato il meccanico Mainardis Dante, d'anni 28, di Udine, per contusione al dorso del piede sinistro, e dichiarato guaribile in 7 giorni.

Cronaca giudiziaria

Il segretario comunale di Sacile — La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri la sentenza contro il segretario comunale di Sacile Carlo Carli, già condannato per peculato.

PICCOLA POSTA

A. B., Paluzza: a domani.

A. M., Tolmezzo: si pubblica da ieri; abbiamo anche ripetuto il *memento* al P.; saluti.

Note e notizie

ALTRI SCONTRI DI TRENI

Alla Stazione di Treviso

Parecchi feriti e contusi

Iersera alle 9.18 avvenne alla stazione di Treviso uno scontro fra il treno N. 20 della Società veneta proveniente da Vicenza, e il treno N. 625, proveniente da Belluno.

Ne avvenne l'accavallamento di due vetture e il deviamento di tre carri.

Il machinista Arcangelo Corazza, del treno N. 625, riuscì a salvarsi saltando a terra; invece il fuochista Agostino Callier riportò una contusione alla testa.

Il conduttore del treno n. 20, certo Enrico Alberton, riportò pure una ferita alla testa e il macchinista Federico Mazzaro, riportò nell'urto una lieve contusione al braccio sinistro.

Dei viaggiatori rimasero leggermente ferite alla testa la signora Emilia Bigaglia ed una sua bambina. Altri viaggiatori rimasero leggermente contusi.

Lo scontro avvenne per una svista del deviatore Demuner, il quale venne condotto in caserma dei carabinieri a disposizione dell'autorità.

In America

TRENTATRE MORTI - TRENTA FERITI

Si telegrafa da New York notizia di un tremendo disastro.

Un treno di piacere carico di viaggiatori che si recavano alla Esposizione di Saint Louis ha urtato contro un treno merci.

Fu uno schiacciamento orrendo; cui seguì subito lo scoppio e l'incendio.

Finora sono stati trovati trentatre morti, e una trentina di feriti, molti moralmente.

Ma si crede che le vittime siano assai più.

Nell'estremo Oriente

Secondo notizie da Pietroburgo, si prevede che una grande battaglia avrà fra due o tre giorni.

Le avanguardie russe e giapponesi si trovano oramai ad un tiro di cannone l'una dall'altra.

Attualmente sono segnalate soltanto delle scaramuccie fra piccoli distaccamenti russi di cacciatori ed esploratori.

L'abbandono di Jen-tai è supponibile quantunque non sia confermato

La cannoniera giapponese «Hayen» affondò il 18 settembre nella Baia dei Piccioni in seguito all'urto contro una mina.

Soltanto 4 uomini dell'equipaggio furono salvi.

Stoessel avrebbe annunciato che non potrà resistere che fino a tutto novembre.

La libertà non basta

(Dalla «Democrazia» di Cremona)

«La libertà sola non basta. E non basta a nessuno: nè al benessere dei lavoratori nè all'autorità e al prestigio del Governo.

Altro occorre di più sostanzioso e vitale per tutti: occorrono riforme organiche di indole economica, sociale, politica, amministrativa, educativa.

Senza di questo la libertà è una formula vuota che può coprire la miseria e l'incoscienza, e che non basta ad evitare nè il disagio economico, nè il malessere sociale, nè l'irrequietezza politica, e non basta quindi a prevenire le esplosioni, come quella dei giorni scorsi, innanzi a cui il Governo sprovvisto di indirizzo e privo di finalità, non ha visto altro modo di salvarsi che quello di recitare il «confiteor» e far appello alle sue intenzioni per scusare i fatti.

Ma l'espediente non è una soluzione in cui si possa fidare.

O lo Stato comprende il suo compito di riformatore e sa porre in atto, largamente e organicamente, la sua opera di previdenza, di moderazione, di equilibrio, di garanzia giuridica per tutti; e solo in questo caso potrà avere il prestigio che conviene alla sua autorità politica e sociale e la confidenza della grandissima maggioranza della Nazione.

Ovvero, crederà vivere alla giornata, di espedienti, di scappatoie, di burle, di irrisioni alle minoranze — sia anche tutto questo coperto dagli ossequi formali alla libertà — e in questo caso sarà un fragile meccanismo, che può essere rispettato, fino ad un certo punto, per momentanea convenienza o per calcolo, ma che può essere umiliato alla prima «vampata rivoluzionaria» (stile «Tribuna»), o infranto dalle forze che esso non ha saputo coordinare e tanto meno dominare».

* *

Queste parole sono... del «Giornale d'Italia». Noi non sappiamo se Sonnino, salendo al potere, sarebbe così largo distributore di riforme o di libertà, come promette oggi nel suo organo. Temiamo anzi il contrario.

A *ogni modo* abbiamo voluto riportare le sue parole come prova che le idee buone debbono avere, a parole, il suffragio anche di coloro che a fatti sarebbero disposti a violare.

Alla ricerca del "radium"

Il prof. Nasini, Rettore magnifico dell'Università di Padova, ha deciso di partire con gli assistenti Anderlini e Levi alla ricerca del *radium* nelle terre di Larderello, in provincia di Volterra.

La spedizione, che richiederà molto tempo e fatica, è stata favorita da un amico del prof. Nasini, il prof Madd di Londra, e dal proprietario dei terreni di Larderello, conte Fiorestano de Larderel.

Scienze sociali

L'Istituto di Firenze — Il diploma e la carriera — Per chi vuole inscriversi

I problemi economici di questi ultimi tempi, così complessi, così vari e così incalzanti, hanno mostrato l'evidente necessità di non rimanere inerti nè ignari di quanto le scienze sociali apprestano per risolverli.

Le classi dirigenti sentono di non potersi sottrarre a questo debito di civiltà, di progresso e di benessere sociale.

Ma dobbiamo anche soggiungere essere necessario considerare questi problemi con una *soda e larga preparazione scientifica*; e a questo proposito ci compiaciamo del *programma* di studi che con modernità di vedute offre ai giovani licenziati dal Liceo il R. Istituto di scienze sociali di Firenze.

Fondato dal marchese Alfieri nel 1878, si può ben dire che abbia formulato, con sicura intuizione dei tempi nostri, quell'insieme armonico d'insegnamenti ripartiti nei tre corsi che mettono capo al diploma di dottore in scienze sociali.

Il nome dei professori che formano il corpo accademico, per la maggior parte appartenenti alle Università di Bologna, Pisa, Padova, Perugia, ecc., fra cui si notano i senatori Gabba, Villari, Luchini, il comm. De Johannis, il Supino, il De Notter, l'Anzilotti, e altri notissimi, danno il maggiore affidamento della severità degli studi e dell'elevatezza degli intenti cui sono rivolti.

E' bene che il pubblico conosca la *modernità di questo istituto*, che ha dato sempre eccellenti risultati, e non dimentichi la praticità di tali studi, particolarmente raccomandabili a coloro che aspirano alla vita pubblica e intendono dare la loro opera in servigio della patria.

Ma non dobbiamo dimenticare che il diploma di dottore in scienze sociali apre la via ai concorsi per le carriere dipendenti dal ministero degli esteri (legislazioni, consolati, uffici interni) oltre a quelli per gli impiegati superiori di prima categoria, presso il ministero dell'interno e le r. Prefetture, oltre alle cattedre di pubblico insegnamento.

La relazione per l'anno accademico testè chiuso conferma il brillante successo ottenuto dai licenziati dell'Istituto. Anche all'ultimo concorso per la carriera diplomatica del 1903, sei di essi vennero nominati *attachés* di legazione e uno applicato volontario nei consolati.

Presidente del Consiglio direttivo è l'ex ministro Visconti Venosta, e fanno *di esso parte* i senatori principe Corsini e Canonico, i deputati marchese Torrigiani e marchese Ridolfi.

Le inscrizioni all'Istituto si chiudono il 31 ottobre.

FRA LIBRI E GIORNALI

La «Rivista Pellagrologica Italiana» — Fascicolo num. 5 (anno IV) - settembre. — *Sommario:*

(Dott. L. Zanon), Su i riflessi cutanei dell'arto inferiore nei pellagrosi. — (Dott. G. Antonini), Si abbandoni il mais. — (Dott. G. Antonini), Dazii e prezzi del grano. — (Dott. G. Antonini), Pellagrosario di Mogliano Veneto.

Notizie dalle Provincie: — Ancona, Belluno, Ferrara, Lucca, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Reggio Emilia, Udine.

Bibliografia (dott. A. Campani), Pellagra e paragangli na Vassale.

(Dott. U. Grillo), La Cucina economica di Martignacco.

(Dott. G. Badaloni), La pellagra e sua cura nella provincia di Bologna.

(Dott. D. Torsellini), La pellagra nella provincia di Forlì.

(Dott. G. Alessio), Resoconto morale 1903 della Commissione provinciale di Padova contro la pellagra.

(L. Perissutti), Nel pellagrosario di Mogliano Veneto.

Varietà: Il Protargolo e la pellagra.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Nelle ore pom. di ieri cessava di vivere

SEBASTIANO VANINI

d'anni 70.

La moglie, la figlia ed il genero Gaetano Scaccia ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 ottobre 1904.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom muovendo dalla casa sita in Via del Sale, n. 1.

IN MORTE

di **SEBASTIANO VANINI**

Nel pomeriggio di ieri placidamente spegnevasi una cara esistenza:

Sebastiano Vanini

vecchio conduttore d'esercizio di Caffè, intraprendente e conosciutissimo.

Nato in Palmanova nel 1834, giovanetto lasciava il suo paese natale per recarsi nella nostra Città ove veniva assunto quale cameriere in diversi esercizi di Caffè fra i quali il vecchio Caffè «Meneghetto» che lo ebbe anche *quale direttore*.

Abilissimo e conoscitore perfetto di tutto ciò che richiedono le esigenze di tale servizio — buono, affabile e compito nei modi, non tardò ad acquistarsi la simpatia e la benevolenza di quanti lo avvicinavano.

Nel 1866, lo troviamo conduttore proprietario del Caffè «Dante» — poi in quello della Società Operaia; ricordiamo di Lui il Caffè Bastian al vecchio Caffè «Pace» in Via Daniele Manin, il quale era amiratissimo per fine buon gusto e signorile proprietà

Ebbe poi per breve periodo di tempo il Caffè «Minerva», dopo di che il nostro buon Sebastiano si recava a Venezia e Trieste, ove dimorò per circa 12 anni, dedicandosi sempre al ramo esercizi di Caffè, con quella competenza ed energia che tanto lo distinguevano.

Molto sarebbe a dire di Sebastiano Vanini come ardente patriotta; poichè nei tempi della dominazione straniera egli, assieme ad altri egregi cittadini, faceva parte di quel Comitato che tanto cooperò per la tanto desiderata redenzione e libertà. Fu marito e padre affettuosissimo — amico leale e sincero — ottimo ed onesto cittadino — di cuore nobile e generoso, sì che mai i derelitti e i miseri ricorrevano a Lui invano — di carattere gioviale ed allegro, sempre attillato ed elegante — gentile nei modi — affabilissimo con tutti. Egli era il beniamino degli Udinesi i quali solevano chiamarlo «il buon Bastian».

Vecchio negli anni e malfermo in salute, unico suo pensiero fu quello di ritornare nella sua diletta Udine ove contava tante vecchie conoscenze ed ove teneva i migliori ricordi della sua vita. E qui, circondato dalle affettuose cure dei suoi cari, come egli ardentemente desiderava, chiuse serenamente gli occhi.

Ed ora egli dorme il sonno del giusto

Vale, o Zio carissimo! ti sia lieve la terra!

Ricevi il saluto estremo di chi fino dall'infanzia ebbe ad apprezzare le nobili doti del generoso tuo cuore.

Il Nipote: *V. Mattioni.*

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 11: piovoso.

Temperat. mas. 15.6	Minima 8.7
Media: 11.780	Acqua cad. mm. 5

Oggi 12 ottobre ore 8:

Termometro 10.8	Min: aper. notte 8.6
Barometro 755	Stato atmos.: piov.
Vento: N. E.	Press.: crescente.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.36	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.40	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 13.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 16, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tarcento, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	65
» 3 ½ %	101	75
» 3 ½ %	73	25
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1100	—
Ferrovie Meridionali	724	—
» Mediterranee	451	—
Società Veneta	180	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	355	—
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	359	25
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	50
» » 4 ½ %	510	50
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	266	10
Rumania (lei)	98	95
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano ottobre 8

Rendita 5 0/0	103.73
Id. fine mese	103.87
Id. it. 3 ½ %	101.40
Id. 3 0/0	73.25
Banca Generale	32.—
Id. d'It.	1100.—
Commerciale	776.50
Credito Ital.	600.50
Fer. Merid.	73[illegible].—
Mediterranee	453.—
Francia	99.97
Londra	25.14
Germania	—.—
Svizzera	99.85
Nav. Gener.	454.50
Fon. B. Ital.	510.50
Raff. Nue.	461.50
Lanif. Rossi	1528.—
Id. Cantoni	547.—
Costr Ven.	121.50
Obb. Mer.	355.—
Id n. 3 0/0	258.75
Cot. ence.	318.—
Acc. Terni	1842.—

Chiusura di Parigi ottobre 11

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1903	34.60
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	—.—
Sosnovice	1592.—
Rio Tinto	1444.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	—.—
Thomson Hous.	750.—
Saragosse	—.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	467.—
Eastrand	410.—
Goldfields	161.—
Geduld	—.—
Rand Mines	260.—
Roodepoort	—.—
Suez	4409.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	94.—